

Gazzetta del Sud 13 Maggio 2008

Estesi anche al Lazio i tentacoli delle 'ndrine

ROMA. Sono 61 ma potrebbero salire fino a 67 le cosche e i clan di criminalità organizzata che operano nel territorio di Roma e del Lazio, 25 di queste sono 'ndrine. Seguono 17 cosche camorristiche, 14 mafiose, 2 cosche della Sacra corona unita, una cosca siciliana e due clan criminali.

Sono i numeri elaborati dall'Osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza e la legalità della regione Lazio e contenuti nel primo Rapporto sulle presenze della criminalità organizzata a Roma e nel Lazio, presentato ieri alla prima giornata della 19. edizione del Forum PA. A presentare il rapporto c'erano il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, il presidente dell'Osservatorio Enzo Ciconte, il consigliere regionale Enrico Fontana, i magistrati Raffaele Cantone e Alberto Cisterna della Direzione nazionale antimafia.

Sono in tutto 300 i personaggi identificati associati o collegabili alle organizzazioni criminali di altre regioni ma residenti nel Lazio. Le maggiori presenze della criminalità si registrano in settori come quello commerciale, delle imprese individuali nel settore dei servizi, la vendita di materiali di telefonia mobile, le società immobiliari e le imprese di costruzione. Nell'area pontina e sul litorale romano si registra una forte presenza nell'acquisizione di attività commerciali e di servizi pubblici, mentre nell'area romana le più gettonate sono le imprese commerciali (riferibili soprattutto a organizzazioni camorristiche ma anche di'ndrangheta).

La presenza delle cosche viene rilevata in termini di infiltrazione, non di gestione diretta, con partecipazione di persone con precedenti per mafia, disoccupate e senza reddito in imprese che utilizzano capitali di illecita provenienza, imprese con presenza di soggetti criminali romani con soggetti appartenenti a organizzazioni criminali calabresi e siciliane, fenomeni di riciclaggio di proventi del traffico di sostanze stupefacenti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS